

DICHIARAZIONE POLITICA DEL GRUPPO “PER BALESTRATE”

In un mondo caratterizzato, quotidianamente e in ogni luogo, dalla complessità, dalla pluralità, dai continui cambiamenti, dalle incertezze, quando non dalle ambivalenze e dalle ambiguità, ciò che non manca al politico è, per ironico contrappeso o paradosso, la necessità di prendere delle decisioni. E, quindi, nostro malgrado, ci ritroviamo a parlare, immersi in una crisi continua, delle possibili risoluzioni, di come dare un governo alla città ed evitare la deriva istituzionale che farebbe solo male a Balestrate e ai balestratesi e non solo nell’immagine esterna, ma anche nella possibile perdita di occasioni di sviluppo che con la crisi economica attuale non possiamo permetterci.

In tal senso, ciascuno di noi, e specialmente chi attivamente rappresenta la Polis, deve dotarsi di una straordinaria propensione alla flessibilità di pensiero, di progettazione, di risoluzione dei problemi, di azione e di comportamento sempre animata dalla volontà di perseguire il miglioramento della qualità della vita di tutti (altra cosa per chi pensa esclusivamente ad amici e parenti).

Questa mentalità di fondo, assieme ad una *autentica* capacità aggregativa ed organizzativa, se da forma a tutto il processo decisionale, rende davvero di qualità il “servizio” reso ai cittadini/utenti/elettori. Tale modalità aggregativo–organizzativa alimenta la partecipazione che è il principio trainante della collegialità: partecipazione intesa come responsabile e cosciente contributo al processo decisionale.

Un sindaco è un buon leader se ha una completa consapevolezza di sé, se diffonde dedizione, sostegno reciproco, collaborazione, cooperazione, impegno ed un senso elevato di responsabilità. Nel nostro caso, la continua perdita di autorevolezza del sindaco assieme ad una serie continua di errori e di tentennamenti, di atteggiamenti ondivaghi nelle scelte politico-amministrative hanno determinato l’attuale situazione di crisi profonda del nostro comune.

Cosa rimane da fare?

Non vogliamo giocare allo sfascio. Non possiamo.

Non ci interessano poltrone e non vogliamo comporre maggioranze per entrare al governo.

Ma neanche possiamo permettere che in quest’ultimo anno e mezzo, a causa dell’instabilità di governo e degli scontri che potranno avvenire in consiglio, ne paghi le conseguenze tutto il paese: perché ad ogni anno perso bisogna impiegarne tre per recuperarlo.

In ogni caso, vista la situazione politica, è nostro dovere porre sotto controllo l’amministrazione della cosa pubblica, individuare in Consiglio comunale pochi punti ma fondamentali per lo sviluppo della nostra città e portare a conclusione la consiliatura.

Ecco perché abbiamo accettato di avviare il dialogo con i consiglieri del gruppo Nuova Idea, al fine di tentare la creazione in Consiglio di un gruppo di responsabilità, il più ampio possibile, che sappia gestire questa fase finale della legislatura e detti i tempi, i metodi e gli obiettivi da raggiungere, al sindaco e alla giunta.

Quindi proponiamo di avviare in Consiglio comunale un fruttuoso dibattito e un serrato confronto che abbia come punto di riferimento continuo il riportare il bilancio ad uno stato di salute, attivando politiche di risparmio in tutti i settori della pubblica amministrazione, (in quanto non possiamo aumentare sempre le tasse), a partire dalla ridefinizione della modalità organizzativa della raccolta dei rifiuti per Balestrate, con un Piano industriale ad hoc per noi (se si rimane dentro l’ATO PA1), e riprendere l’attenzione sulle politiche ambientali ed energetiche, che permetteranno di far risparmiare i cittadini dimezzando i costi attuali.

Per fare ciò bisogna:

1. riportare un clima positivo nell’apparato burocratico con una organizzazione dello stesso basata davvero sui principi di efficienza ed efficacia puntando sulle performance di qualità e

guardando alla meritocrazia vera (e tramite questo criterio distribuire i fondi incentivanti), che sicuramente ridefinirà l'attuale clima di sconforto, in clima di piena fiducia verso la politica da parte del personale del comune che è risorsa fondamentale per far riemergere la nostra città.

2. tentare di far parte della società che gestirà il porto (da questo punto di vista non ci arrendiamo anche se il mistero si infittisce e il porto rimane... sempre chiuso!?!),
3. definire alcune questioni urbanistiche (dal piano prospetti/colore al Piano spiagge, all'individuazione dell'ubicazione della scuola alberghiera, questioni che, come il PRG, hanno bisogno di essere integrate ed aggiornate e, se necessario modificate per essere finalmente approvate),
4. individuare le opere pubbliche da considerare prioritarie per l'affermazione della condizione di città con carattere prevalentemente turistica (sfruttando tutti i bandi comunitari 2007/2013 che ancora per poco sono per il 70% a fondo perduto),
5. individuare i criteri per rendere produttivi i beni comunali (Villa Europa, Colonia, ecc..) e relativamente alla fruizione delle risorse naturali (spiagge, ecc..) o ai beni mobili immobili seguire il principio del risparmio mantenendo alti i livelli di efficienza ed efficacia;
6. creare una serie di scadenze bimestrali all'interno delle quali realizzare nel dettaglio gli obiettivi delle politiche sopra descritte, obiettivi che devono essere raggiunti, con estrema urgenza e attraverso una strategia partecipativa che coinvolga, quando occorre, anche tutta la città in quanto riteniamo che il ritorno alla fiducia nella dimensione collettiva è una necessità improcrastinabile.

In tal senso riteniamo indispensabile continuare a lavorare senza riserve, giorno dopo giorno, per la caratterizzazione della realtà istituzionale come soggetto collettivo: in particolare, per la costruzione e il consolidamento di una cultura istituzionale espressione di valori, regole e comportamenti condivisi, e perciò in grado di dare senso all'agire personale. E, ancora, per l'innalzamento continuo dei livelli di corresponsabilità politico-amministrativa sia in sede di indirizzo (progettuale) sia in sede di controllo (realizzazione degli obiettivi programmatici, rispetto dei metodi e dei tempi, comunicazione, ecc.).

Se ciò sarà possibile bene, altrimenti, meglio concludere anticipatamente questa esperienza e tornare alle urne.

Balestrate, lì 30 novembre 2010.

Alessandra Imbrunone _____

Benedetto Lo Piccolo _____

Vincenzo Monticciolo _____